Anno XI. Martedì, 23 Febbraio 1858 N. 54.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera.	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 22 FEBBRAIO

LE ULTIME ELEZIONI

Le elezioni del giorno 18 non riuscirono meno favorevoli al partito liberale di quelle del 3. Soltanto gli elettori di Varazze non reputarono opportuno di staccarsi dalla parte retriva, e come nel primo scrutinio avevano nominato il conte Solaro della Margarita così nel secondo elessero il conte Costa della Torre.

Pareva che il conte Della Torre, battuto a Carmagnola, non avrebbe più dovuto trovar collegio, che volesse sceglierlo a suo rappresentante, perchè nel partito clericale è senza contestazione uno degli uomini meno influenti; ma appunto per la niuna importanza politica del conte Della Torre, noi non siamo dolenti della sua elezione, e se gli elettori di Varazze credono di esser bene rappresentati, tal sia di loro; noi non compiangiamo la loro cecità.

Parecchi de' principali oratori del partito liberale, che non avevano trionfato nello scrutinio del 15 novembre, sono ora rientrati alla camera. Non solo la maggioranza ha accresciuta la sua forza numerica; ma ha altresì aumentata la sua forza morale, noverando di nuovo fra'suoi membri coloro, ch'era avvezza a riguardare come solerti e valenti propugnatori de'principii politici a cui s'informano le sue deliberazioni.

Il risultato delle elezioni parziali ha corretto e riparato il male che prodotto avevano le elezioni generali. Fu effetto di cangiamento avvenuto nella pubblica opinione, o di scoraggiamento della parte clericale?

Nè l'uno, nè l'altro. Gli elettori liberali rimasero stupefatti dell' esito delle elezioni del 15 novembre. Essi non sognavano neppure tanta operosità e tanta disciplina ne'clericali, non avvertivano i nemici onde erano circondati, e soltanto dopo che le elezioni furono note, compresero di essersi lasciati infinocchiare. Altro che protesta contro la politica del governo! Le elezioni generali furono in parte una sorpresa, e le elezioni parziali una protesta contro quella sorpresa.

L'opinione pubblica non è cangiata, non si è menomamente modificata; ma gli elettori liberali appresero da' clericali la disciplina, respinsero le candidature dubbie, si accordarono dove lottavano due candidati appartenenti al loro partito, ed opposero quasi ovunque al candidato clericale un sol candidato liberale. Quest' era la sola via che li conducesse alla vittoria e ve li condusse.

I clericali dal canto loro non si scorarono, nè desistettero dal loro proponimento. V'ha collegio nel quale non abbiano presentato il loro candidato, non facendone però conoscere il nome che il giorno delle elezioni?

La discussione intorno alla partecipazione del clero nelle elezioni generali e la deliberazione dell' inchiesta non hanno menomamente scoraggiati i clericali. Questi si appoggiarono anzi alla dichiarazione del presidente del consiglio, che ammetteva come legittima quella intervenzione, ed abbiamo veduto il vescovo d'Ivrea farsene forte nell'epistola al conte Cavour, la quale cadde sì presto nell'obblio.

Ma importa di osservare che sarebbe erroneo e pericoloso il dare alla ricognizione del diritto del clero di intervenire nelle elezioni, un significato largo ed esteso. Il clero, come clero, non può nè dee partecipare alle elezioni. Soltanto gli ecclesiastici, come cittadini, forniti delle qualità richieste ad esercitare i diritti elettorali, possono adoperarsi nel modo che credono migliore pel trionfo de' candidati del loro partito, purchè non si valgano di minacce ed intimidazioni, vale a dire, di pressione spirituale.

Ciò che non si può consentire all'ecclesiastico come cittadino, tanto meno può esser lecito al clero come ordine. Chi vorrà sostenere esser lecito al clero di scendere nella lizza elettorale, come clero, come ordine sociale? La camera dei deputati rappresenta il paese, non i differenti ordini sociali. Le leggi non riconoscono ordini o classi o caste: tutti i cittadini sono uguali, e dinanzi allo statuto non v'è ordine, nè di clero, nè di aristocrazia, nè di popolo. Se mai si menasse buona la dottrina che il clero può come ordine intervenire nelle elezioni, si ritornerebbe agli antichi parlamenti, e lo statuto sarebbe falsato e la camera cesserebbe d'essere l'espressione libera ed indipendente dell'opinione, dei voti e dei desiderii degli elettori.

Il ministero, qual rappresentante di un sistema politico, fece conoscere i suoi candidati. Noi preferiamo che il ministero faccia palesemente noti i suoi candidati, anzichè li sostenga nel segreto; ma esso non dee far di più.

Quegli che pretendono il ministero se ne stia colle mani alla cintola e lasci i clericali agitarsi, sono di un'ingenuità infantile, poichè non vale l'affermare che il partito ministeriale lavora per lui. Sciolta la camera, si può riguardar come scomposto il partito, di cui il ministero è la più alta espressione. Se questo partito non è più ordinato, come può agire per ricomporre la maggioranza? E se agisce, chi non s'accorge esser l'inerzia del ministero una semplice finzione?

Ma d'altra parte non si dee accettare la teoria di coloro i quali sostengono aver il ministero il diritto di adoperare tutti i mezzi di cui dispone per promuovere il trionfo dei proprii candidati. Una teoria così esagerata prevalse in Francia e fu causa di mali irreparabili. Essa tende a formare una rappresentanza artificiale, a sostituire un'opinione fittizia alla vera opinione pubblica, a metter in contraddizione il paese legale cogli intendimenti delle popolazioni.

Il ministero respinge, siam persuasi, questa teoria, perchè al ministero importa di conoscere schiettamente le brame e le tendenze della società e lo stato della pubblica opinione.

I dibattimenti che furono suscitati alla camera intorno alle elezioni del giorno 3 febbraio, provarono come il ministero fosse contrario alla teoria menzionata; ma è necessario di ripudiarla solennemente dai liberali, per le conseguenze che potrebbero dedurne i retrivi, i quali non mancherebbero di risuscitarla, se riuscissero ad afferrar le redini del potere.

Noi combatteremo sempre perchè le elezioni riescano liberali; ma le vogliamo in pari tempo sincere, aliene da pressione così governativa come clericale. Se sono sincere non possono non essere costituzionali e liberali, perchè costituzionali e liberali sono pressochè tutti gli elettori.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il ministro delle finanze presentò in oggi alla camera quattro schemi di legge. I due primi riassumono il bilancio passivo ed attivo, il terzo contempla il prestito di quaranta milioni, l'ultimo il solito prestito alla cassa ecclesiastica per i sussidii al clero di Sardegna.

All' annunziarsi del terzo schema abbiamo sentito alcuni deputati sedenti alla destra a gridare *ahi, ahi*; ma questi lamenti non si udirono quando s'intese il titolo dell'ultimo. Segno evidente che per quei signori deputati sono a deplorarsi i danari spesi nelle grandi opere pubbliche dirette ad aumentare i comodi dei cittadini e la difesa dello stato e non già i danari dati in sussidio ad un clero la cui ricchezza scandalosa maravigliò a buon diritto tutta l'Europa civile. *De gustibus*!

Mentre poi la camera era giustamente preoccupata di queste importanti comunicazioni ed anche per la gravità delle notizie che ci giungono dall'estero, l'on. dep. Boggio, prendendo occasione di una proposta di legge per i sussidii da darsi alle scuole tecniche e speciali che era in discussione, venne dimandando perchè non si trattasse della libertà dell'insegnamento premessa l'anno scorso coll'adozione dell'emendamento Michelini. Affè di Dio che l'on. Boggio scelse bene il momento per convitare la camera ad un tal pasto! Ha essa ben altro pel capo.

Del resto la proposta di legge per sussidi alle scuole speciali non poteva incontrare opposizioni di massima e non ne incontrò infatti nè in seno della commissione, nè in seno della camera. Vi furono fatte delle eccezioni di dettaglio che i lettori possono scorgere nel rendiconto della seduta.

ORDINAMENTO DEL SERVIZIO CONSOLARE

Il progetto di legge per un nuovo ordinamento del servizio consolare stato presentato dal ministro per gli affari esteri nella tornata del 18 gennaio fu, tanto pel suo generale concetto, quanto per i principii a cui è informato, bene accolto dagli uffizii della camera, ma fu in generale esagerata la gravità della spese cui esso darà luogo.

Noi che abbiamo attentamente esaminato quel progetto e nel suo complesso e nelle sue singole disposizioni e nei suoi risultati, crediamo dover esporre l' opinione che ce ne siamo formata.

Il progetto è diviso in tre titoli; il primo tratta dell' *Ordinamento del personale consolare*, il secondo delle *Attribuzioni dei consoli*, ed il terzo dei *Diritti di cancelleria* ed altri dovuti per gli atti a farsi nei consolati. L' argomento di ciascuno di questi tre titoli è talmente diverso, che i medesimi si possono considerare come tre distinti progetti di legge. Merita quindi lode l' amministrazione, la quale, non curando i motivi che potevano consigliarle di presentare a diverso intervallo la parte che riflette l' ordinamento del personale da quella che tratta delle riforme della tariffa, preferì di presentare al parlamento un compiuto sistema di leggi relative al servizio consolare.

L'impossibilità in cui è la Sardegna di mandare consoli stipendiati in tutti i paesi in cui il commercio marittimo nazionale abbisogna di protezione, rendeva necessario il sistema adottato dal governo, quello cioè di distinguere il personale dei consolati in due categorie, l'una di agenti regii sudditi e stipendiati, e l'altro di agenti locali che possono esercitare il commercio. Anche il regolamento del 1835 distingue in due categorie i consoli ed i consolati. Alla prima appartengono gli uffiziali e gli uffizi consolari di Africa e Levante, alla seconda gli uffiziali e gli uffizi consolari negli altri paesi. Ma in fatto vi sono tre classi di consoli, cioè quelli addetti ai consolati di prima categoria, quelli destinati ai consolati di seconda categoria e provvisti di annuo assegnamento, e quelli finalmente addetti a consolati di seconda categoria godenti solamente di una parte dei proventi consolari.

Il progetto ora presentato dal governo fa cessare quest'anormalità distinguendo il personale consolare in due categorie senza tener conto del luogo in cui esso risiede. Quanto ai consolati, non si stabilì differenza alcuna.

Stabilita la distinzione degli ufficiali consolari in due categorie, è importante di conoscere su quali norme si debba procedere per decidere a quali consolati debbasi destinare personale di prima categoria e quali di essi possano essere affidati alla direzione di agenti di seconda categoria. Il governo dice nella sua relazione che « ha reputato utile e conveniente « di destinare ufficiali inviati e provvisti di « stipendio a quei consolati soltanto che per la « loro importanza politica o commerciale richiedono la costante opera di persone, le « quali abbiano sufficiente corredo di dottrina « per compiere con soddisfazione del paese le « svariate e spesso difficili funzioni del loro « ufficio. »

Coerentemente a queste norme giudicò conveniente che sia destinato personale stipendiato ai consolati designati nella tabella B, e propose l' assegnamento locale per ventiquattro consoli e per venti vice-consoli. Ufficio della camera sarà quello di esaminare se per tutti i posti consolari nella tabella predetta nominati vi siano ragioni bastevolmente gravi per consigliare al paese il sagrifizio della spesa proposta.

Noi crediamo che il governo in questa materia sia proceduto con molta circospezione, e vedremmo anzi con soddisfazione che ad altri consolati, specialmente in Italia, come se ne fece la mozione nella camera dei deputati nell'ultima sessione della passata legislatura, fosse destinato personale di carriera.

Confrontando le proposte del governo colle condizioni attuali dei consolati, vediamo da una parte che non furono compresi nella tabella i consolati di Trieste e di Salonicchio, la delegazione consolare al Cairo, e l'agenzia commerciale di Milano, pei quali tutti è attualmente portato in bilancio un assegnamento. — È nostro avviso che si possa provvedere mediante l'opera di un console locale o di un delegato consolare alle esigenze del nostro commercio e delle nostre popolazioni a Trieste, a Salonicchio ed al Cairo, ma non possiamo essere d'accordo col governo sulla convenienza di sopprimere l'agenzia commerciale di Milano, quando non vi sia altro motivo che quello di economizzare poche migliaia di franchi; per quanto siano circoscritte le attribuzioni del nostro agente commerciale a Milano, per quanto sia disconosciuta la sua qualità ufficiale, l'opera sua può essere in molte circostanze di tale utilità da compensare largamente la spesa del suo mantenimento.

Vediamo dall'altra parte che si propone l'assegnamento locale e la destinazione esclusiva di personale di carriera ai consolati di Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Nuova York, Montevideo, Tolone, Barcellona e Gibilterra.

I consolati di Rio Janeiro, Nuova York e Buenos-Ayres sono, secondo le discipline presenti, posti sotto la direzione degli agenti diplomatici accreditati presso i governi del Brasile, degli Stati Uniti e presso la confederazione del Paranà e la Repubblica orientale. Questi tre agenti, che hanno pure la qualità di consoli generali, percepiscono in complesso sulla categoria *Personale delle legazioni* lire 66,000 per stipendio ed assegnamento, oltre ai proventi consolari che dividono col vice console e col cancelliere, a tenore dell'articolo 57 del regolamento del 1835. Col proporre sulla tabella B un assegnamento locale per i consoli e vice consoli nelle tre capitali menzionate, il governo palesa la sua intenzione di seguire i suggerimenti, che altra volta gli furono dati, di destinare ufficiali appartenenti al personale consolare in quei paesi dove la somma delle cose nostre riflette il commercio anzichè la politica. Questi uffiziali consolari, che saranno nel tempo

stesso accreditati come incaricati d'affari, provvederanno direttamente ed in persona all'andamento del consolato e saranno nel cómpito loro coadiuvati da appositi viceconsoli di carriera, mentre attualmente, tolta la persona dell'agente diplomatico, gli uffiziali subalterni sono agenti locali. Questa innovazione riuscirà senza dubbio di vantaggio agli interessi del commercio nazionale in quei paesi. Un uffiziale consolare sarà sempre lieto di compiere qualche funzione politica, mentre invece un agente diplomatico difficilmente vorrà addentrarsi nelle cose consolari, estranee d'altronde a'suoi studii.

I consolati di Montevideo, Tolone, Barcellona sono attualmente sotto la direzione di agenti locali; quello di Gibilterra è affidato ad un uffiziale di carriera, il quale però non gode di alcun stipendio od assegnamento e percepisce i proventi del consolato. Noi crederemmo di abusare del tempo dei nostri lettori entrando a discorrere in disteso sulla convenienza di avere uffiziali consolari di prima categoria a Montevideo ed a Tolone. Montevideo è capitale di un paese dove si volge d'ordinario la massima parte dei nostri emigranti. La nostra marina ha famigliari quelle acque, il commercio di cabotaggio sul Plata e suoi affluenti è fatto quasi esclusivamente da marinai sardi, il numero dei regii sudditi dimoranti a Montevideo supera di molto i diecimila.

Tolone è città posta a pochi passi dalla frontiera, il R. consolato n'è utilissimo in linea di polizia; molte migliaia di sardi vi risiedono, e la nostra marina frequenta non poco i varii porti situati nel suo distretto.

Eguali motivi, sebbene di minore gravità, militano per dimostrare la ragionevolezza delle proposte fatte dal governo quanto ai consolati di Gibilterra e di Barcellona. È nota a tutti la frequenza dei disastri che succedono nello stretto di Gibilterra. Se la protezione dei consoli è utile in ogni circostanza, essa è assolutamente necessaria in occasione di naufragi, di salvotaggi e di avarie. Quindi la convenienza di avere a Gibilterra un console che non essendo distratto da altre cure, possa consacrare tutta l'opera sua a vantaggio ed a sollievo dei legni e dei marinai colpiti da infortunio. Si aggiunga che la spesa del mantenimento del console non sarà grave, visto che la rendita normale del consolato supera le lire 10,000.

Quanto al consolato di Barcellona, crediamo che tale ne sia pure l'importanza da rendere desiderabile che venga affidato a personale di prima categoria. A Barcellona abbiamo gran numero di nazionali, ma le nostre relazioni commerciali che erano con quella piazza molto frequenti, caddero dopo che la Spagna proibì l'importazione dei cereali e riconobbe l'indipendenza delle sue colonie dell'America del sud. Non puossi però contestare che esse sono in via di aumento, come lo dimostrano i proventi consolari, che superarono nel 1856 le lire 16,000. Vuolsi inoltre considerare che il consolato di Barcellona ha dodici delegazioni consolari sotto la sua dipendenza e che sarebbe l'unico che avremo nella Spagna, il quale sia coperto da personale di carriera.

Tutti gli altri consolati, pei quali si propone un assegnamento locale, ne sono pure attualmente provvisti: se si eccettuano quelli che sono stabiliti nei paesi del Levante od in Barberia, la loro rendita annuale è più che sufficiente per compensare il sacrifizio che essi costano al paese. Sono passivi per le finanze i consolati di Alessandria, Tunisi, Tangeri, Smirne, Bayrouth e Galatz, ma nessuno certo, che conosca quanta sia l'importanza e la necessità dei consoli in quei paesi, dove esercitano piena giurisdizione sovra i regii sudditi e dove è permanente il bisogno della lor protezione consiglierà al governo ad affidar alla direzione di agenti locali, commercianti, quei consolati che furono in ogni tempo coperti da funzionarii stipendiati e regii sudditi.

Come saprebbero i negozianti nazionali o stranieri interpretare ed applicare le patrie leggi civili e penali?

Dopo aver esposte le considerazioni per cui noi crediamo che le proposte del governo abbiano fondamento nell'utilità del paese, non sarà inopportuno dimostrare come siasi in generale esagerata la gravità della spesa derivante dall'ordinamento disegnato del personale.

Il personale dei consolati costa attualmente all'erario		L. 357,900
Delle quali sono portate sulla categoria N. 9, *Personale dei consolati*	L. 286,100	
Sulla categoria N. 8, *Personale delle legazioni*	« 66,000	
Sulla categoria N. 21, *Maggiori assegnamenti*	« 5,800	
Totale	L. 357,900	
Secondo il sistema proposto si avrà in vece la seguente spesa:		
Per stipendi personali	L. 145,000	
Per assegnamenti locali	« 307,000	
Totale	L. 452,000	452,000
Differenza in più		L. 94,100

Mediante questo aumento di spesa, il numero dei consoli di carriera che attualmente è di 19, sarà portato a 24, saranno provvisti di vice consoli di carriera venti consolati, e verranno devoluti all'erario sotto deduzione della tenue quota di cui all'art. 5° del progetto di legge, i proventi dei consolati di Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Nuova York, Barcellona, Gibilterra, Tolone e Montevideo, i quali proventi cadrebbero a totale vantaggio del personale se, accettandosi le altre riforme proposte nel progetto, si lasciassero tuttavia i consolati predetti nelle condizioni in cui ora si trovano.

Questi proventi, che secondo le proposte del governo spetteranno all'erario, ascendono a lire 55,347 50. Ora diffalcando questa somma dalle lire 94,100 l'aumento della spesa viene ad essere ridotto a lire 38,752 50.

Il sacrificio parrà lieve se si considera che con sì modica somma si potrà dare un ordinamento stabile al personale dei consolati e si potranno destiinare ufficiali di prima categoria a sette dei più importanti consolati, i quali sono ora in tutto od in parte sotto la direzione di agenti locali. Questi ufficiali, regii sudditi, non distratti da altre occupazioni e dotati delle cognizioni che si richieggono a percorrere la carriera dei consolati, potranno, sia col ricevere atti notarili, sia con attendere costantemente alle incombenze della loro carica, accrescere a beneficio dell'erario non solo, ma anche a vantaggio dei nazionali il prodotto dei loro uffizi e non vincolati da impegni o da soggezione verso l'autorità locale, saranno in grado di accordare in ogni occorrenza al commercio ed ai regii sudditi la protezione loro necessaria. Per quanto sia stimato e considerato un console negoziante o suddito locale, per quanto egli sia animato dal desiderio di rendersi utile al paese, che lo ha nominato, non è possibile che in ogni circostanza egli mostri nella difesa degli interessi e delle persone de'nazionali, quell'energia che è soventi desiderabile per rendere la protezione efficace.

Sarebbe quindi far torto al buon senso della camera il supporre che per risparmiare la modica somma di lire 38,752 50, essa sia per ricusare la sua sanzione al proposto ordinamento dei consolati.

Passiamo ora ad esaminare i risultati finanziarii delle riforme che riflettono la tariffa.

Il prodotto *brutto* dei consolati nel 1851 fu il seguente:

Per diritti sul tonnellaggio L.	174,569 12	
Id. per atti relativi alla navigazione »	37,555 27	
Id. atti notarili ed altri »	202,933 47	
Totale L.	415,057 86	415,057 86
Secondo le riforme proposte, il prodotto dei consolati è calcolato come segue:		
Per diritti di spedizione o tonnellaggio . L.	10,1755 35	
Id. per atti relativi alla navigazione »	56,168 50	
Id. per altri diritti diversi »	201,935 01	
Totale L.	359 858 86	359,858 86
Differenza in meno		L. 55,199
Evvi cioè sui diritti di tonnelnellaggio una differenza in meno di . . . L.	72,813 77	
Sui diritti per atti relativi alla navigazione una differenza in più di		L. 18,613 23
Sui diritti dovuti per altri atti diversi, una differenza in meno di . . . . L.	998 46	

La diminuzione risultante dalla nuova tariffa sarà adunque di L. 55,199, e questa per la massima parte cade a vantaggio della marina del commercio. Ma in questa cifra sono contemplate L. 13,400 75 cui ammonta la riduzione dei diritti sui passaporti stata già sanzionata con legge del 19 luglio 1857 e quindi la diminuzione dipendente dal progetto di legge ora presentato si riduce a L. 41,798 25.

Ma questa diminuzione non cade unicamente a detrimento delle finanze; ponendo in confronto l'introito fattosi nel 1851 con quello che si farà applicando la tariffa proposta e le riforme nel personale, si avrà solamente una differenza in meno di L. 9,510 13, e ciò in conseguenza dell'incameramento dei proventi consolari che dipendentemente all'aumento del personale di carriera saranno devoluti all'erario.

Se poi si considerano nel merito le singole disposizioni della tariffa progettata, non si può a meno di approvare le riduzioni che riflettono la tassa proporzionale sul tonnellaggio. La tabella n° 1, chiaramente dimostra come questa tassa sia presso di noi assai più grave di quella che in casi identici si paga dalla maggior parte dalle marinerie straniere. L'opinione di chi crede che la marina del commercio abbia a sopportare le spese dei consolati, a suo principale vantaggio instituiti, è fondata se si considera in astratto, ma è manifestamente erronea se si considera nella sua applicazione e nelle sue conseguenze. Scopo della camera deve essere quello di porre la marina nel caso di poter affrontare la concorrenza colle marine straniere; ora come mai potrà essa lottare nel buon prezzo dei noli se essa è gravata di tasse a cui non sono le altre soggette?

Quanto agli altri diritti, sia per gli atti relativi alla navigazione, che non riflettono direttamente gli armatori, sia per gli atti notarili ed altri atti di cancelleria, è nostro avviso che possano essere senza detrimento aumentati, ed in ciò speriamo di aver assenziente il governo, il quale non farà certamente difficoltà ad accettare proposte, le quali intendano a diminuire l'aggravio delle finanze dello stato senza pregiudizio del pubblico interesse.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 22

Londra, 21. S. M. la regina ha accettato la demissione di lord Palmerston e dei suoi colleghi.

Lord Derby ha accettato l'incarico di formare un nuovo gabinetto.

Il generale Campbell ha battuto i ribelli presso Futtyghur; aspetta il treno d'assedio per marciare sopra Oude con tutte le forze disponibili. Il generale Tartare e il governatore Yeh, travestiti, furono presi e mandati prigionieri a bordo dell'*Inflexible*.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piemontese* pubblica un R. decreto colla data del 23 dicembre 1857, con cui è approvato il regolamento concernente l'accertamento catastale dei beni fondi.

FATTI DIVERSI

Lavori parlamentari. — Gli uffizi della camera hanno già incominciato a discutere la legge sulla stampa; ma non passarono ancora alla nomina dei singoli commissari. In generale si riconobbe necessario di emendare le espressioni della legge per meglio determinarne il significato e circoscriverne gli effetti. Tre uffici deliberarono di attendere, prima di prendere una determinazione, la comunicazione dei documenti diplomatici che vi si riferiscono.

Cadavere. Ancora questa mattina trovasi esposto il cadavere della donna colpita da apoplessia fulminante il giorno 17 davanti alla farmacia Dionisio in via di Porta Nuova, di cui abbiamo fatto cenno ieri. La sua età apparente è di oltre 60 anni, e veste abiti da contadina. (*Staff.*)

Furti ed arresti. — *Genova*, 21 *febbraio*. Ieri presentavasi ad una bottega di orefice (del sig. Risso ci dicono) un giovinastro dicendo volere comperare un anello e indicava quale. Appena aperta la vetrina il finto compratore impugna una quantità di anelli e fugge. Raggiunto tosto, fu consegnato ai carabinieri e trodotto in carcere.

— Verso le 8 3|4, sulla piazza di S. Giorgio e precisamente sotto il fanale che è all'angolo della tipografia della *Gazzetta di Genova*, un giovine M. di Ovada era aggredito da uno che quasi riusciva a strappargli l'orologio. Gridò egli al ladro e l'aggressore dessi alla fuga, ma fattesi dietro a lui diverse persone riescivano a fermarlo, coll'intervento specialmente di un molosso (bull-dog) che vedendo fuggire il ladro gli si portò innanzi e ne arrestò la corsa.

Preso in mezzo da alcuni coraggiosi fu trascinato malgrado la sua resistenza al vicino corpo di guardia della banca nazionale dove le guardie di P. S. avvisate vennero dopo un buon quarto d'ora ad operarne l'arresto.

(*Movimento*)

Inchiesta. — *Cagliari*. Giorni sono è partito alla volta di Oristano il consigliere della corte d'aapello di questa città sig. Azara, incaricato di procedere all'inchiesta sull'elezione del teologo Margotti. (*Gazz. popolare*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CADORNA.

Seduta del 22 febbraio.

La seduta è aperta all'una e mezzo colla lettura del verbale di quella di sabbato e di un sunto di petizioni.

Quaglia presenta una relazione per spogli.

Si riferisce sulle elezioni di Carrù (cavaliere Alessandro Michelini) e di Busachi (conte Vittorio Roberti) che sono convalidate.

Presta giuramento il dep. Belli.

Si vota per la nomina della commissione del bilancio.

Presentazione di progetti di leggi

Lanza, ministro dell'istruzione pubblica ed interino delle finanze, presenta il bilancio attivo e passivo per l'esercizio 1859; un progetto di legge per un prestito di 40 milioni; (*a destra*: Ahi!) un terzo progetto per un nuovo prestito alla cassa ecclesiastica.

Sussidii alle scuole speciali

La commissione è composta dei deputati Minoglio, Ansaldo, Alfieri, Demaria, Marco, Pistone e Cavour G., relatore.

Boggio ricorda l'ordine del giorno, accettato nella sessione scorsa dal ministro dell'istruzione pubblica e dal presidente del consiglio, nel quale fu proclamata la libertà dell'insegnamento; ma finora non fu presentata nessuna legge per applicarla. E domanda se il ministro intenda presentare un progetto per questo: nel qual caso si radicherà nel paese l'opinione che, se il ministero è facile al promettere, sa anche qualche volta mantenere.

Lanza: Quell'ordine del giorno diceva che nelle leggi organiche sui varii rami dell'insegnamento si sarebbe introdotto il principio della libertà dell'insegnamento, secondo la diversa natura di quelli; ma qui non si regola nessun ramo d'insegnamento, nè sarebbe luogo da discutersi sul principio della libertà d'insegnamento. Ho già detto le ragioni per cui il ministero non intende presentare nessuna legge organica in questa sessione. Essa è già avanzata e non si è ancora fatto nulla. Se io avessi presentata una legge organica sull'istruzione elementare, sulla secondaria o sull'universitaria, sarebbe stato ritardato molto questo progetto di sussidii; la discussione della camera avrebbe voluto più settimane; un egual tempo si sarebbe speso in senato; e sarebbe venuto il fine della sessione senza conchiuder nulla, tanto più che v'hanno da discutersi altri progetti importanti ed urgenti. Quelle leggi sull'istruzione troveranno bensì il loro luogo nella sessione prossima.

Cavour G. dice che anche la commissione è d'avviso che si debba tendere verso la libertà d'insegnamento; ma che non è questo il luogo da discutere l'applicazione di un principio generale.

Boggio: Non posso accettare l'insinuazione sfavorevole (*oh! oh!*) che la camera finora non abbia fatto nulla. Quando poi i deputati sieno assidui e vengano per tempo alle sedute, e il ministero presenti progetti ben maturati, si potranno discutere anche leggi sull'istruzione; se no, il sig. ministro condanna la sessione ad essere affatto sterile, ciò che non sarebbe consentaneo agli interessi del paese. Un progetto che stabilisse la libertà nell'insegnamento superiore non incontrerebbe nessuna difficoltà, perchè non avrebbe nessuno degli inconvenienti che si possono verificare per le altre parti dell'insegnamento. Devo esprimere ancora il mio rincrescimento che il sig. ministro porti così poco rispetto alla camera da non crederla capace di discutere una legge sull'istruzione. (*Bisbigli e risa*)

Michelini G. B. è contrario in massima a questi sussidii. Sono spese che vogliono essere sostenute dai comuni, a favor dei quali tornano principalmente utili. È un sussidio che accenna a comunismo e pel quale è anche difficile tenere una norma di giustizia.

La camera passa alla discussione degli articoli, accettando il ministero i primi tre come proposti dalla commissione:

« Art. 1. Il governo del re è autorizzato a concedere, nei limiti degli annuali bilanci ed alle condizioni stabilite in questa legge, sussidi diretti a provvedere all'insegnamento speciale ed al tecnico. (*Approvato*)

« Art. 2. Il sussidio potrà essere concesso ai municipii ed alle provincie per istituire o per mantenere, dove non sono di già mantenuti a spese dell'erario nazionale, corsi speciali conformi a quelli dello stato. (*Approvato*)

« Art. 3. Il sussidio pel corso primario delle scuole speciali non potrà essere maggiore dei due quinti della spesa, da determinarsi per de-

creto reale, per gli stipendi del personale destinato alla direzione ed allo insegnamento; e pel corso secondario non potrà essere maggiore del quarto della spesa stessa. (*Approvato*)

« Art. 4. Il sussidio sarà di preferenza concesso per istituire o per mantenere il corso speciale primario.

« Non sarà concesso sussidio pel corso speciale secondario se il primario non si trova pienamente attuato, e se il numero degli allievi inscritti per ciascheduna sezione del secondario non giunga almeno a quindici. »

Demaria dice che l'insegnamento della quarta elementare è quasi identico a quelle del primo anno di corso tecnico, sicchè si potrebbe non ritenerla necessaria, come non lo è per il corso classico.

Lanza dice esservi differenza fra scuole tecniche e scuole classiche, perchè in queste si ha maggior agio di attendere alla lingua italiana, anche nel corso secondario, mentre nello speciale, oltre la lingua, s'insegnano molte altre materie. La quarta classe del resto esiste anche nella massima parte dei collegi; ma nel corso tecnico è di un'utilità maggiore. Le materie poi sono affatto diverse. Se nei primi mesi del primo anno del corso tecnico si ritorna sopra alcune cose elementari, in seguito si progredisce ad un insegnamento superiore a quello della quarta elementare. Non bisogna fomentare l'avidità dei padri di famiglia e dei ragazzi che siano finiti presto gli studi. Col ritenerli un anno di più nelle classi elementari, si otterrà al corso speciale un molto miglior risultato.

Demaria intese parlare di affinità, non d'identità di studii e, se il ministro vorrà esaminar bene quelle affinità, vedrà forse pur esso la convenienza di risparmiar un anno. Del resto, si limita ad un invito al ministro, nè vuol accrescere quell'avidità, ma si che il tempo dell'adolescenza non si passi soverchiamente in studi preparatorii.

Cavour G. parla pure nel senso di Demaria. Col prolungare il corso fino ai 15, ai 16, ai 17 anni, non lo si agevolerà alle piccole fortune.

Lanza: Vi sono tre gradi distinti di scuole: le elementari inferiori per le persone meno agiate e pei comuni che non possono mantenere scuole superiori, poi l'insegnamento speciale, poi l'insegnamento secondario. Con ciò si è abbastanza provveduto alle varie classi degli abitanti nella loro generalità. È poi anche fatta facoltà ai comuni di stabilire corsi speciali, di lingua francese ecc., oltre l'elementare, secondo le condizioni particolari delle località.

Cavour G. insiste.

Farini: Questa discussione ha poco o nulla a che fase colla legge che ci è sottoposta, nella quale non si muta nè il corso elementare, nè lo speciale. L'invito che si fa al ministro è pericoloso. E se il ministro modificasse quei corsi di proprio arbitrio, sarebbe contenta la camera? Senza che essa maturasse il suo giudizio sulla loro bontà? Teniamoci nei limiti della legge, la quale soddisfa ad un voto molte volte espresso dal parlamento.

Dopo altre parole di Demaria, Farini e Lanza, l'art. 4 è approvato come proposto.

« Art. 5. (della commissione) Il municipio o la provincia che aspirerà ad ottenere il sussidio sovr'indicato deve vincolarsi a mantenere in attività i corsi sussidiati per il termine di cinque anni, e reciprocamente il governo sarà vincolato per quello stesso spazio di tempo a corrispondere il sussidio, salvo il caso in cui, per circostanze particolari, si credesse dovere stabilire per decreto reale un termine più breve.

« Nella concorrenza tra più provincie e municipii, il sussidio si darà di preferenza a quelle località che trovansi più lontane dai siti ove già esistono corsi speciali, e si avrà riguardo alla condizione finanziaria dei corpi morali che domandano il sussidio, come pure ai bisogni delle popolazioni. »

Lanza dice poter darsi che il corso non proceda regolarmente: e il governo dovrà continuare a dar il sussidio? Questo si dà finchè il corso sia vantaggioso alla popolazione. Capisco l'intendimento della commissione di assicurare una certa stabilità ai corsi; ma potrebb'essere che, dopo due o tre anni, questi non soddisfacessero più alle condizioni.

Cavour G. osserva che i comuni fanno maggior spesa del governo e che devono essere assicurati contro un arbitrio del ministero.

Korà dice pure che, colla condizione dei 5 anni, non si stanzierà dai comuni alla leggiera e non ne verrà discredito all'istituzione.

Lanza: Se il governo assume impegno per 5 anni, il parlamento non potrebbe più variare, come si stabilisce all'art. 1. Si potrebbe nel primo anno raccogliere in qualche modo il numero degli alunni necessari, numero che venisse poi a mancare.

Cavour G. dice che, quando le condizioni sono adempiute al momento dello stabilimento, se poi il numero degli alunni avesse ad essere per qualche anno inferiore, si dovrebbe pur ancora mantenere il corso, perchè ciò avrebbe i minori inconvenienti.

La prima parte dell'articolo, giusta la proposta *Lanza*, è soppressa.

Alfieri avrebbe voluto che i sussidii fossero dati anche alle scuole istituite da privati e da corpi morali e, lamentando che scuole classiche siensi istituite, laddove meglio si sarebbero potuto lasciar sussistere le private già esistenti, domanda al ministro se le scuole private speciali saranno tenute in conto come di *corsi speciali*: cioè se, esistendo in una località, come a Genova per es., un corso speciale favorevolmente veduto, si darà il sussidio ad un corso pubblico da istituirsi piuttosto in un'altra località.

Lanza dice esser vero anzi che le scuole classiche furono diminuite non fomentate. Bensì si volle che, dove esistono, fosse completato l'insegnamento. Del resto si terrà conto anche degli istituti speciali privati.

Approvasi il 2° alinea dell'art. 5, come pure:

« Art. 6. Il municipio o la provincia deve assumere l'obbligo di accomodare le scuole di convenienti locali e di ogni suppellettile ed oggetto necessario.

« Dove si tratti di stabilire il corso speciale secondario, dovrà provvedere le macchine necessarie agli insegnamenti della meccanica, della fisica e della chimica, e ciò che occorre per l'insegnamento della storia naturale e della geografia. (*Appr.*)

« Art. 7. (*Soppresso dalla commissione*) I professori e maestri effettivi delle scuole speciali pubbliche regolate come sopra saranno ragguagliati nelle pensioni di riposo ai professori di retorica e di filosofia delle scuole secondarie comunali. »

Lanza dice che la media di queste pensioni sarà di 420 fr. e di 500 se il maestro avrà 70 anni; pensione assai tenue, se si guardi a quanto sono benemeriti questi insegnanti ed al loro piccolo stipendio. Se vogliamo attirar gli insegnanti a queste scuole, o dobbiamo accrescer gli stipendi, od almeno assicurare fin d'ora una pensione.

Cavour G. dice che anche la commissione vide la convenienza di ciò che disse il signor ministro; ma anzitutto le si affacciò una quistione costituzionale: se avesse potuto il ministro dare con un decreto reale questo affidamento ai maestri. Poi la commissione pensò che è già grave il peso delle pensioni; che queste sono rette da troppi regolamenti; che è necessario procedere ad una legge uniforme, nella quale si contempleranno anche questi insegnanti.

Demaria insiste nella quistione di principio: non esser cioè questo luogo opportuno da stabilirvi assegno di pensioni.

Boggio dice pure che in una legge provvisoria non si deve stabilire una massima che vincola il governo con grave carico delle finanze. Presenti il ministero una legge organica anche su questa materia.

Lanza dice che qui si tratta solo di stabilir un diritto a pensione; che il miglior modo di far prosperare queste scuole è quello appunto di dare una pensione, che è pure concessa ai maestri delle scuole classiche; che altrimenti gl'insegnanti o accorreranno a queste scuole o si daranno ad altra carriera.

La seduta è levata alle 5 1|2.

Notizie Politiche

Nel corpo legislativo di Francia continuò il 19 la discussione sul progetto di legge di pubblica sicurezza. Essendo stata chiusa la discussione generale, si procedette ai dibattimenti sopra i singoli articoli. Il signor Legrand (du Nord) si oppone al primo articolo, non vedendovi sufficiente chiarezza, e dimanda se l'articolo si riferisce soltanto ai delitti, ovvero anche alle trasgressioni di cui fa menzione l'articolo 86 del codice penale.

Il signor Adolfo Debelleyme sostiene l'articolo per considerazioni che rientrano nella discussione generale, dicendo che il progetto di legge è di una imperativa necessità, dacchè lo attentato del 14 gennaio era diretto meno contro la persona dell'imperatore che contro un principio.

Il conte de Pierre si oppone a tutta la legge. Egli si stupisce che il governo dell'imperatore, così ben stabilito e così forte, abbia ad essere impotente a mantenere l'ordine nel paese. È anche sorpreso che vi siano persone le quali chiedano che cosa sarebbe accaduto del paese se l'imperatore fosse morto il 14 gennaio. Per la sua parte non dubita menomamente che il grido generale sarebbe stato: « L'imperatore è morto, viva l'imperatore! » Egli crede essere un grande errore nel rappresentare che il presente governo si va ora formando; il governo è perfettamente formato, e ciò sino dal giorno in cui la volontà popolare ha acclamato il nome di Napoleone. Rispondendo più particolarmente al signor Granier de Cassagnac, cui rimprovera un umore bellicoso di un carattere troppo persistente, dice che menzionando il numero degli arresti fatti dal comitato di pubblica sicurezza, il signor Garnier sembrava indicare che il governo presente con un tale esempio aveva un ampio margine per agire in un modo arbitrario. Per riguardo a ciò che si disse delle società secrete, egli non può ammetterne l'esistenza; non ritiene però che le disposizioni della proposta legge valgano a reprimerle, mentre quelle del codice penale sono più che sufficienti per renderle innocue.

Il signor Langlois, consigliere di stato, si assume di dimostrare che la proposta non ha nulla in contrario ai principii legislativi ricevuti. Sostiene che l'articolo primo è perfettamente chiaro, giacchè non parla che dei delitti contemplati dall'articolo 86 del codice penale. L'articolo primo è poi adottato. Sull'articolo secondo il marchese de Talhoet domanda quali persone siano contemplate, giacchè egli non vede che vi sia una giusta proporzione fra gli atti menzionati e le pene comminate.

Il signor Baroche dice che gli atti colpiti sono quelli che hanno per iscopo di turbare la pubblica pace e di eccitare all'odio e al disprezzo del governo. Il progetto non ha in vista di punire rimpianti o reminiscenze e neppur speranze. Egli è in grado di dichiarare che opinioni espresse con più o meno calore di linguaggio, epigrammi ed allusioni non erano cose che il progetto di legge volesse colpire.

Il signor Emilio Ollivier domanda ulteriori spiegazioni, e se sarà permesso di esprimere un biasimo degli atti del governo in una lettera scritta ad un amico nell'interno. L'obbietto e i mezzi rimangono sempre in balìa di decisioni arbitrarie. Pare che si voglia punire la opposizione nel seno stesso dei circoli di famiglia.

Il sig. Baroche risponde che il progetto di legge è così preciso come lo stesso codice penale. Il fatto di avere scritto una lettera che può essere sequestrata, non costituisce una manovra, e per la sua parte non può concepire che un caso estremo che forse non occorrerà mai, possa essere allegato come una sufficiente ragione per opporsi ad un provvedimento inteso a difendere interessi così gravi come quelli di cui ora si tratta.

Ollivier persiste nella sua opposizione, indi Granier di Cassagnac risponde al sig. de Pierre che combatte da 25 anni per la difesa dell'ordine e della società e non crede che sia venuto il momento di ririrarsi dalla lotta.

Sono poscia adottati tutti gli altri articoli, avendo solo i signori Aymè e Gareau dichiarato di opporsi al progetto per considerazioni generali.

L'insieme della legge è adottato con 227 voti contro 24.

— Nella seduta della camera dei rappresentanti nel Belgio fu rimessa alla commissione delle petizioni una serie di istanze, raccomandate per urgenza, le quali contengono le lagnanze dei negozianti belgi sulla demonetizzazione dell'oro francese che essi nei loro affari colla Francia ricevono al pari in grande quantità.

— Un telegramma nei giornali francesi reca che il giorno 20 correvano vaghe voci a Londra relative alla dimissione di lord Palmerston. Il *Times* dice che il ritiro del nobile lord sarebbe naturale, salvo che indispensabili doveri richiedessero la sua continuazione in ufficio.

Nella camera dei comuni d'Inghilterra la prima lettura sul bill delle Indie fu approvata con una maggioranza di 145 voti, come fu già annunziato dal telegrafo, ma il dibattimento, sebbene sostenuto dai più eminenti oratori della camera, era pesante. Gli oppositori furono il col. Sykes, Mr. Willoughby, sir E. B. Lytton, e Mr. Disraeli; in favore parlarono sir C. Wood, lord J. Russell e lord Palmerston.

Nella camera dei comuni del 19 lord Palmerston, proponendo la seconda lettura del bill sulle cospirazioni per omicidio, si lagnò dell'erronea interpretazione data al medesimo bill, come se fosse una legge contro i forastieri. Non conferisce al potere esecutivo alcun potere arbitrario sui sudditi di sua maestà nè sugli stranieri e non dà la facoltà di espellerli. Gli rincresceva di dover dire che i procedimenti in corso dimostrano che alcuni sudditi di S. M. erano impegnati in quell'abbominevole attacco, ed era dovere del governo di rimediare a qualsiasi difetto della legge riferibilmente a tali delitti. In quanto alle comunicazioni che ebbero luogo fra i due governi sopra questa importante questione, il nobile lord disse che il governo francese era stato informato che il ministero inglese non avrebbe proposta alcuna alterazione nelle leggi sui forastieri in Inghilterra. Il sig. Gibson, nel proporre il suo emendamento afferma che le sua intenzione era di eccitare la camera ad esprimere un' opinione strettamente connessa ed importante per il bill in discussione, osservando però che l'adozione della sua proposta non trarrebbe seco necessariamente la reiezione del progetto di legge. Egli era però personalmente contrario alla proposta e avrebbe votato contro la medesima. Nella discussione che seguì, sir G. Grey annunciò che il governo aveva intenzione di rispondere al conte Walewski dopo la seconda lettura del bill. Ne seguì un dibattimento animato sull'emendamento del sig. Milner Gibson, che fu sostenuto dai sigg. Walpole, Henley, Peel, Gladstone e Disraeli, e opposto da lord Palmerston, sir G. Grey, dall'attorney-general, dai Mrs. Bentinck, Spooner, Vane, e fu adottato come è già annunziato dal dispaccio telegrafico.

Il *Punah Observer* del 22 gennaio reca quanto segue: « I tesori di Nana Sahib, almeno una parte di essi, furono scoperti a Bithoor. Quattro grandi casse piene d'oro e d'argento furono ritirate da un pozzo, e si assicura che fra breve se ne ritrarrà una maggiore quantità dal medesimo luogo. Altri oggetti di sua proprietà si sono trovati presso una prostituta che vive nel villaggio di Lalpoor, a cui furono affidati da Nana. Il tutto ascende ad una somma considerevole. I contadini in vicinanza di Cawnpore dimostrano migliore spirito che per l'addietro. Si dice che il comandante generale attaccherà Luknow fra un mese.»

— Il gabinetto dell'Aia ebbe recentemente uno scacco che potrà avere per conseguenza la dimissione del ministro delle finanze. Il progetto di legge presentato per la riduzione delle tasse dirette è stato rigettato dalla seconda camera degli stati generali con 38 voti contro 23.

— In Prussia ha fatto una gran sensazione un duello fra il luogotenente Jachman e il generale de Plehwe per dissensi di famiglia, la cui ammissibilità è stata riconosciuta dal tribunale d'onore. Dopo che Jachman a otto passi dalla barra era stato ferito in una guancia, egli si avanzò verso il suo avversario e lo uccise, avendolo colpito nel petto colla sua pistola.

— Gli ultimi voti della dieta germanica hanno prodotto una grande irritazione nella stampa danese; ma il loro risentimento è diretto particolarmente contro l'Annover, il cui rappresentante propose alla dieta di dirigere alla Danimarca le comunicazioni d'interdizione. Ciononondimeno le opinioni sono divise a Copenhaguen, e sussiste una grande agitazione, e nonostante le assicurazioni del gabinetto danese, ognuno comprende la gravità della situazione.

Lettere da Copenhaguen annunciano che la principessa Carolina, zia del re, si è gravemente arso il braccio per aver preso fuoco la manica del suo abito ad un cero.

— In Isvezia le camere prima di separarsi, e dopo le più vive istanze per parte del governo, votarono una somma di 100,000 risdalleri per le fortificazioni di Stokolma, invitando il governo a dimandare degli altri fondi nella prossima sessione.

— La *Gazzetta di Pietroburgo* contiene un articolo sull'argomento del matrimonio della principessa reale d'Inghilterra col principe prussiano, e sulla influenza che questo evento avrà probabilmente sulla Prussia. Il giornale russo fa l'elogio delle qualità della nazione prussiana, e della politica del suo governo; e cerca di dimostrare che l'alleanza ora conchiusa fra le due dinastie reali di Prussia e della Gran Bretagna non condurrà ad alcun cambiamento nella politica della Prussia, essenzialmente germanica.

Lo stesso giornale pubblica quanto segue: « È giunto a conoscenza del governo che il consigliere aulico A. D. Muchin prelesse pubblicamente in una trattoria di qui un libro comparso all'estero di contenuto criminoso. Essendochè ciò venne confermato da un'inquisizione e dalla confessione stessa di Muchin, egli venne arrestato e condotto in una lontana provincia sotto severa sorveglianza della polizia. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 22 sera.

Londra, 22. Secondo le voci che corrono, il nuovo gabinetto sarebbe composto come segue: Derby, Gladstone, Disraeli, Walpole, Pakington, Ellenborough, Hazdivich.

Lord Malmersbury sarebbe eletto ambasciatore a Parigi.

Correva pur voce che lord Stratford de Redcliffe formerebbe parte del nuovo gabinetto.

Verso la chiusura della Borsa di Parigi si parlava che lord Palmerston sarebbe rimasto.

Credito mobiliare 865.

Strade ferrate austriache 745.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 487.

Strade ferrate Lombardo-Venete 627.

Borsa di Parigi del 22 febbraio.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0		69 20 69 45
4 1|2 p. 0|0 .	95 » 95 50	
Consolid. ingl. .		96 3|8
Fondi piemont.		
1849 5 0|0 . .	89 75 89 75	
1835 3 0|0 . .	» » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

nel giorno cinque aprile prossimo venturo dell'isolato sotto il titolo del *Beato Amedeo*, detto

IL GHETTO

di proprietà del R. Ospizio generale di Carità di Torino, ivi posto fra le vie di S. Francesco di Paola, di S. Filippo, Bogino, e del Teatro D'Angennes, diviso in undici lotti colla perizia in data 30 settembre 1856, del sig. Cav. Ingegnere Barnaba Panizza, per cui il valore complessivo è fissato a

L. 1,282,556.

La vendita seguirà alle ore 9 mattina del detto giorno 5 aprile, ed occorrendo nei giorni successivi, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione, col ministero del di lei segretario sottoscritto, sotto l'osservanza del capitolato approvato col Reale Decreto 4 luglio 1857, visibile colla suddetta perizia ed annessa planimetria, in Torino nella segreteria dell'Opera pia venditrice (via di Po, n. 24) e nelle principali città presso l'ufficio delle rispettive Intendenze.

NOTA. *Copia del capitolato e della figura planimetrica potrà essere trasmessa agli aspiranti all'acquisto o della totalità o dei diversi lotti in cui trovasi detto isolato scompartito, mediante richiesta alla detta segreteria, ove avranno pure tutti i ragguagli e le spiegazioni in ordine a tale vendita.*

Torino, 20 febbraio 1858.

V. ROGGERO, Notaio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 22 febbraio 1858.

FONDI PUBBLICI	Contr. del giorno pr. dopo la borsa — In contanti	In liquid.	Contr. mattina — In contanti	In liquid.
Rendite Godimento				
1819 5 0/0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0 1 gennaio	— —	— — —	90 40	— — —
1851 » 1 dicembre	— —	— — —	89 90	— — —
1853 5 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)	— —	275 31 marzo	— —	274 31 marzo
» (lib.	265 —	265 28 febb.	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottob.	— —	545 28 febb.	— —	— — —
Obbl. (nuove)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (n. e.)	— —	— — —	— —	268 28 febb.
» (liberate)	— —	— — —	270 —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	256 3/4	256 1/4
Francoforte S. M.	214	
Lione	100 »	99 15
Londra	25 20	25
Milano		
Parigi	100 »	99 15
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Corso delle monete

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 55	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	3 50	2 »

SEMENZA D'ORIENTE
di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Geneva, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per a toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

Le Conseil d'Administration de la **Banque Générale Suisse de Crédit International Mobilier et Foncier** a l'honneur de prévenir Messieurs les Actionnaires que le dernier versement de fr. 100 est appelé à dater du 1.r mars prochain.

Ceux de Messieurs les Actionnaires qui n'auront pas effectué ce versement le 15 mars, devront payer les intérêts de retard à partir du 1.r mars.

Les versements pourront se faire chez M. Charles De-Fernex, Banquier rue Alfieri, 7.

OLIVETTI GASPARE

fabbricante di Cilindri per ***stor*** con molla e senza. Via B. V. degli Angeli, n. 4 *bis*, nel cortile

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

Si è pubblicato

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA LA

COLTIVAZIONE E POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

DEI FRATELLI

Marcellino e Giuseppe Roda

capi dei giardini di S.M. il Re di Sardegna e membri di varie accademie

SECONDA EDIZIONE

Accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere, coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. 4.

Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

Histoire de la Campagne de 1815

WATERLOO

PAR LE L^T-COLONEL CHARRAS.

2me édition. — 2 vol. format Charpentier.

BRUXELLES: Cans et C., J. Hetzel et C.— TURIN: Bocca frères, libraires du Roi.

IL MONDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

GUGLIELMO STEFANI

col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato in doppio foglio di grande formato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso e *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de'polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASMA, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne'vasi sanguigni e linfatici, sia nella pellicola e membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplesia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione:* impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di questa malattia è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da'catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de'linimenti, de'vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe'Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n.* 9.— *Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino*; *Genova*, Bruzza, *farm.*; *Alessandria*, Basilio, *farm.*; *Novara*, Caccia, *farm.*; *Vercelli*, Berteletti, *farm.*; *Casale*, Bava, *farm.*; *Intra*, L. Caccia, *farm.*; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas.

COPAHINE

La Copahina Mège adottata dall' Accademia di Medicina in seguito a favorevole rapporto del Sigr [illegible] medico in capo dell' Ospizio dei venerei, [illegible]

Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

Almanacco per l' anno 1858.

1858	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.	1858	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
GEN.	...	...	...	...	...	1	2	LUG.	...	...	...	...	1	2	3
	3	4	5	6	7	8	9		4	5	6	7	8	9	10
	10	11	12	13	14	15	16		11	12	13	14	15	16	17
	17	18	19	20	21	22	23		18	19	20	21	22	23	24
	24	25	26	27	28	29	30		25	26	27	28	29	30	31
	31	...	...	...	...	...	...		...	...	...	...	...	...	...
FEB.	...	1	2	3	4	5	6	AGO.	...	...	...	...	...	...	...
	7	8	9	10	11	12	13		1	2	3	4	5	6	7
	14	15	16	17	18	19	20		8	9	10	11	12	13	14
	21	22	23	24	25	26	27		15	16	17	18	19	20	21
	28	...	...	...	...	...	...		22	23	24	25	26	27	28
MAR.	...	1	2	3	4	5	6		29	30	31	...	...	...	...
	7	8	9	10	11	12	13	SETT.	...	...	...	1	2	3	4
	14	15	16	17	18	19	20		5	6	7	8	9	10	11
	21	22	23	24	25	26	27		12	13	14	15	16	17	18
	28	29	30	31	...	...	...		19	20	21	22	23	24	25
APRIL.	...	...	...	...	1	2	3		26	27	28	29	30	...	...
	4	5	6	7	8	9	10	OTT.	...	...	...	...	...	1	2
	11	12	13	14	15	16	17		3	4	5	6	7	8	9
	18	19	20	21	22	23	24		10	11	12	13	14	15	16
	25	26	27	28	29	30	...		17	18	19	20	21	22	23
	...	...	...	...	...	...	...		24	25	26	27	28	29	30
MAG.	...	...	...	...	...	...	1		31	...	...	...	...	...	...
	2	3	4	5	6	7	8	NOV.	...	1	2	3	4	5	6
	9	10	11	12	13	14	15		7	8	9	10	11	12	13
	16	17	18	19	20	21	22		14	15	16	17	18	19	20
	23	24	25	26	27	28	29		21	22	23	24	25	26	27
	30	31	...	...	...	...	...		28	29	30	...	...	...	...
GIUG.	...	...	1	2	3	4	5	DIC.	...	...	...	1	2	3	4
	6	7	8	9	10	11	12		5	6	7	8	9	10	11
	13	14	15	16	17	18	19		12	13	14	15	16	17	18
	20	21	22	23	24	25	26		19	20	21	22	23	24	25
	27	28	29	30	...	...	...		26	27	28	29	30	31	...

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro la **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un involgio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest' ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti — Sassari, Solinas — Cuneo, Cairola — Mondovì, Piazza, F. Vassallo, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.